Domenica 16 novembre 2008 Anno 117 • N. 317 • € 1,00* www.laprovinciadilecco.it

La Provincia di Lecco

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L 46/2004, art 1, c 1, DCB Como - *con il settimanale «La Provincia di Sondrio» € 1,20 valido in provincia di Como, Lecco e Sondrio - con elisetti dal mondo» € 8,99; con «Avvocato nel cassetto» € 10,90; con «CucinaFacile» € 9,90; con doppio CD Ennio Morricone € 13,90 valido in provincia di Como, Lecco, Sondrio e Varese

[GLI INCONTRI SPORTIVI DI «LETTELARIAMENTE»]

Che grande sport, il rugby: tenacia e solidarietà sono i suoi segreti

[■] Per la serie degli appuntamenti dedicati a «leggere lo sport», dalla manifestazione LetteLariaMente, venerdì sera a Dervio era di scena Marco Pastonesi, giornalista della Gazzetta dello Sport. L'incontro, condotto da Paolo Maggioni, era dedicato al rugby di cui Pastonesi si occupa per la Gazzetta, ma che in precedenza ha anche praticato arrivando persino in serie A. Per la precisione Pastonesi si occupa anche di ciclismo, il suo secondo sport, e da anni segue Giro e Tour, ma nel suo cuore c'è il rugby.

«Sono due sport – ha esordito – che non hanno nulla in comune, se non le storie straordinarie dei loro protagonisti. Io cerco di rubare queste storie e di metterle sulla carta. Questo è il mio compito».

E di storie ne ha raccontate Pastonesi, a cominciare ovviamente dal rugby.

«Uno sport a cui si arrivava e forse anche oggi si arriva quando ti hanno scartato da tutti gli altri. Nel rugby vai bene comunque, se sei grasso perché sei utile in mischia, se sei magro perché puoi correre. Nel rugby c'è posto per tutti».

E Pastonesi ha tessuto l'elogio del rugby, una disciplina in cui ci si picchia durante la partita, ci si insulta, per poi ritrovarsi tutti, in quello che è chiamato il terzo tempo, per bersi qualcosa insieme. A questo proposito ha raccontato di un Nuova Zelanda-Portogallo, ai campionati mondiali del 2007. Non c'era partita ovviamente e vinsero i neozelandesi 113 a 8, ma i portoghesi si batterono e fecero anche una meta. Alla fine i famosi All Blacks andarono negli spogliatoi portoghesi con due boccali di birra per farsi una bevuta con il loro avversario diretto. Cose inimmaginabili nel calcio. Ma non è finita qui. A partita terminata, quando sul campo c'erano solo le riserve a fare qualche esercizio, spunta un pallone di calcio. E' un neozelandese che sta palleggiando così, per sport. Allora succede il miracolo. Vengono fatte due porte con le tute, come all'oratorio, ed inizia un'altra partita questa volta di calcio, vinsero ovviamente i portoghesi e fu fatta giustizia.

Questo è il rugby, uno sport in cui esiste un codice preciso, in cui impari che ci sarà sempre qualcuno che ti aiuta, che ci sarà sempre una squadra dietro di te ed è anche questo il senso di quel passaggio indietro che non ha eguali in altre discipline.

Questa profonda solidarietà che nasce tra giocatori, segna una vita ed uno resta un rugbista per sempre. Ma c'è anche altro, c'è la tenacia che ti permette di non mollare mai, c'è il contatto fisico che non fa sconti, c'è una adesione assoluta alla squadra che va al di là di ogni impedimento.

Pastonesi ha raccontato di Lucio Cion un cinese-milanese che giocava con lui. Atleta che superava abbondantemente i 100 chili, Lucio Cion faceva il camionista e non poteva allenarsi durante la settimana. Allora non perdeva tempo ed il venerdì sera parcheggiava il tir fuori dal campo e si univa alla squadra.

Storie di ordinario rugby che Marco Pastonesi ha raccolto in alcuni libri, ultimo dei quali è «Ovalia. Dizionario erotico del rugby» (Baldini Castoldi Dalai). «Il rugby – ha concluso Pastonesi con ironia – ha una sua dimensione erotica: nei preliminari, nella tensione, nell'incertezza, nella soddisfazione».

Gianfranco Colombo

RUGBY Ne ha parlato Marco Pastonesi